



Prot. n. 1654/2004/FQ

Milano, 23 novembre 2004

OGGETTO: Riforma Moratti: breve intervista al Ministro

Estrapolo alcune tra le domande più importanti rivolte al Ministro, relative alle cifre della Riforma.

D: *Si parla di un taglio del 2% delle risorse nella Finanziaria. Professori e studenti sono scesi in piazza....*

R: Quei tagli non sono accettabili. Non sono coerenti con la politica adottata dal Governo, cioè completare la riforma della scuola, investire nell'università, rafforzare la ricerca, puntare sul capitale umano. Il Ministro Siniscalco mi ha personalmente promesso che risolverà rapidamente il problema. Non avremo tagli nella scuola o blocchi di assunzioni nelle università. Disporremo delle risorse necessarie per completare il nostro lavoro di riforma.

D: *Nei cortei, tra i tanti slogan, si è sentito questo: in tre anni è sparito un miliardo di euro dalla scuola.*

R: Non è possibile contrabbandare dati palesemente falsi. Il bilancio dell'Istruzione, senza università e ricerca, è cresciuto di 4 miliardi e mezzo di euro negli ultimi tre anni. Oltre a questi abbiamo avuto altri stanziamenti: 90 milioni di euro nella Finanziaria 2004 a sostegno della riforma. Altri 110 milioni sono previsti nella Finanziaria 2005.

D: *Quindi Lei promette che non ci saranno tagli. E gli organici?*

R: Verranno mantenuti quelli già concordati con i sindacati. In più ci saranno gli organici di fatto, quelli che si creano per necessità contingenti: malattia, distacchi, maternità.

D: *I sindacati però ricordano come il biennio economico 2004-2005 del contratto quadriennale sia scaduto da undici mesi.*

R: Abbiamo già a disposizione per gli insegnanti e il personale tecnico-amministrativo 413 milioni di euro in più, ottenuti grazie alle razionalizzazioni concordate con il sindacato. Sono già certificati dal Ministero dell'Economia. Stiamo aspettando il contratto complessivo dal Ministero della Funzione pubblica, al quale abbiamo però chiesto di poter cominciare a distribuire ciò che è nella nostra disponibilità.

D: *Gli insegnanti lamentano un calo del potere di acquisto del loro stipendio: 1.350 euro netti mensili dopo 15 anni.*

R: Non sono cifre attuali. Siamo ormai prossimi alle medie europee, visto che un insegnante di scuola superiore arriva ai 1.450. Nel biennio 2002-2003 l'aumento medio è stato di 147 euro lordi. Considerando però che il numero di ore del "lavorato" in Italia è inferiore alle stesse medie di cui parlavamo.

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(Intervista tratta dal Corriere della Sera del 17/11/04)